

Lavoro fascista

Roma - 12. X. 1930

Concerti per gli studenti all'Augusteo

E così l'Augusteo ha riaperto i suoi battenti: li ha riaperti in grande incognito, senza la solita pubblicità, senza il richiamo di un programma speciale, li ha riaperti per un pubblico che non capita tutti i giorni di vedere nelle platee dei teatri e delle sale da concerti: studenti di tutte le scuole dalle elementari al liceo, bambini e giovinetti, tutti egualmente curiosi di trovarsi di fronte a questo fenomeno nuovo nella loro via, di una orchestra che esegue proprio per loro soli un intero programma.

Abbiamo già altre volte espresso tutto il nostro plauso per l'iniziativa che alcuni anni or sono invocammo come necessaria per l'educazione musicale delle giovani generazioni; ieri abbiamo visto come l'iniziativa, opportunamente sviluppata, può dare quei risultati che tutti ci auguriamo.

L'Augusteo ha fatte le cose in grande e Bernardino Molinari dirigendo egli stesso il concerto ha solennizzato l'avvenimento. La presenza di S. E. Balbino Giuliano che gli studenti hanno accolto con grandi acclamazioni ha valso a significare la importanza della specialissima adunata.

Il programma era costituito tutto da musica preottocentesca e figuravano in esso Cherubini, Vivaldi con l'*Autunno* del *Concerto delle stagioni*, Haendel con un concerto grosso, Gluck con il *Minuetto*, Frescobaldi con la *Fuga in sol* e Respighi con le *antiche arie e danze*. Esecuzione amorosa e perfetta tale da mettere i giovani ascoltatori in presenza di una grande fedeltà e di una vivissima intelligenza interpretativa.

Ci sta tuttavia consentito di esprimere il nostro parere intorno al programma: a noi sembra che questi concerti abbiano lo scopo non tanto di formare una educazione musicale e un gusto musicale (ci vogliono anni, per questo, e centinaia di concerti), quanto di suscitare nei giovani l'amore per la musica sinfonica: ed allora perchè non scegliere musiche di più facile comprensione e più divertenti? Vivaldi, Haendel, Gluck, richiedono un gusto già formato, una raffinatezza che permetta di gustare la solidità della costruzione e la ricchezza dei contrappunti, di godere della classica nudità delle forme e della infrangibile logica del ritmo. Sono musiche insomma dove si arriva non musiche da cui si parte. Programmi come quelli sono ideali per giovani allievi di conservatorio nei quali si presuppone una preparazione. Ecco perchè noi pensiamo che per gli studenti delle scuole occorrono programmi più vari e più sorridenti: un po' di Rossini, un po' di Haydn (quelle opere che hanno un carattere specialmente infantile), le pagine più ariose di Mozart, e poi qualche cosa molto viva e colorita come ad esempio lo *scherzo del sogno d'una notte d'estate* di Mendelssohn ed infine qualche pagina moderna scelta tra le più semplici. Musiche insomma che si presentino ai giovanissimi ed inesperti ascoltatori con il grande fascino della varietà e con il contorno di tutti gli strumenti dell'orchestra: musiche a fondo ritmico, tali da incatenare con la loro forza i giovani aspiranti al loggione dell'Augusteo. Forse tutto questo raggiungerebbe più direttamente lo scopo: forse, perchè non è detto che non ci sbagliamo.

Il concerto fu seguito con la massima attenzione e salutato da applausi frenetici. Molinari ha riportato il successo più giovanile della sua brillante carriera.